

Viaggio nella Cina povera
Sulle montagne del Gansu
si è già intervenuti
su circa quaranta coppie

Il professor Yang Yu Lin:
«Abbiamo poche risorse
non possiamo permetterci
di avere troppi figli»

«I malati mentali? Noi li sterilizziamo»

Viaggio nella povertà della Cina del nord ad Aganzheng, sulle nere montagne del Gansu, dove vivono i minorati mentali da sterilizzare. Si è già intervenuto su quaranta coppie. Incontro con il professor Yang Yu Lin, direttore della commissione per la pianificazione familiare. Perché abbiamo fatto questa scelta: troppi figli per le nostre scarse risorse

DALLA NOSTRA INVIATA
LINA TAMBURRINO

LANZHOU Si chiama Aganzheng ed è una distesa di case contadine e casermoni popolari ai due lati della strada piena di curve che, per ventinque chilometri, dalla città di Lanzhou, la capitale, sale fin sulla montagna. Lungo il percorso, la gente è tutta fuori casa, si scansano a fatica cani e asini, si incontrano moltissimi miserabili negozietti di alimentari e di vestire e una infinità di bancarelle con quintali di cocconi, la frutta del momento. I casermoni popolari hanno le facciate scrostate, un aspetto fatiscente e lasciano intravedere battenti sovraccarichi di panni stesi, verdure messe da parte per l'inverno, pezzi di vecchi mobili, gabbie per uccelli, ricicchi di spazzatura. La montagna è talmente arida da sembrare nera, solo qua e là c'è qualche albero o si salva qualche arbusto. È il paesaggio classico del Gansu.

Aganzheng è una montagna di carbone e l'85 per cento della forza lavoro dei suoi 40 mila abitanti è fatto di minatori. Da qualche tempo però la miniera è in difficoltà e non garantisce più lavoro a tutti. Forse per questo si avverte una strana aria di miseria e di abbandono, come di un posto pieno di gente ma non più vitale. È comparsa la disoccupazione giovanile. Diecimila ragazzi sono senza

un mestiere. O meglio, le cose sono andate in questo modo: per premiare la dura fatica dei minatori, non troppo tempo fa il governo ha deciso di concedere lo status di abitanti della città anche a mogli e figli. Ma una decisione tanto ardentemente desiderata ha prodotto un risultato così deludente. I familiari dei minatori, non più contadini, hanno perso il diritto alla assegnazione del pezzo di terra e quindi sono rimasti senza risorse. Ma, specialmente i figli, sono ancora in attesa di avere un lavoro come abitanti della città. In verità, per questi ragazzi sono state trovate delle occupazioni provvisorie, a chi nella miniera, a chi già a Lanzhou, a chi nella stessa Aganzheng. Loro però puntano ad avere un posto «stabile» in una unità pubblica e perciò in questo momento si sentono e sono considerati dai familiari e dalla popolazione dei disoccupati.

Ma che cosa ha questa Aganzheng da spingere ad arrampicarsi fin quasi impiegando una ora e mezza in pullmino per percorrerne appena venticinque chilometri? Siamo nel Gansu, una provincia del Nord nello scosceso altipiano salita alla ribalta della cronaca, anche internazionale, per aver deciso, con una legge, la sterilizzazione dei suoi minorati mentali che ab-



Due immagini di povertà in Cina: operai che protestano per la mancanza di lavoro e, in alto, un vagabondo

biano un tasso di intelligenza pari al 49 per cento della media. Ad Aganzheng vive un certo numero, centodieci per l'esattezza, di questi minorati. E Wang Huizheng, che siamo venuti in qui per conoscere, è una di loro. Di lei si occupa il fratello, minatore in pensione quattro figli, uno minatore come lui, due disoccupati, l'ultimo ancora studente. La casa dei Wang è piena dei simboli del misero benessere della campagna cinese: un piccolissimo cortile dove scorrazzano le galline e tut-

t'intorno ai tre lati le tre stanze dove vive la famiglia. Dentro, poltroncine di plastica, televisione e sulle pareti calendari con facce occidentali e paesaggi stilizzati. La storia di Wang Huizheng, una minuscola donna che ci guarda con aria imbronciata, ci viene raccontata senza pudori e imbarazzi al suo arrivo in compagnia del sindaco e del segretario del partito e possiamo prepotentemente intronmetterci nella vita privata della famiglia. Quella di Huizheng, di anni trentacinque,

è una vicenda di ordinaria miseria contadina quando aveva tre anni si ammalò gravemente - non sanno spiegare se fu scarlattina o qualche altra malattia infettiva infantile - e il medico venne chiamato troppo tardi. Da allora Wang Huizheng è cresciuta fisicamente, ma il suo sviluppo mentale si è fermato al momento della sua malattia. Parla, si occupa un poco della casa, naturalmente non sa leggere né scrivere e non è nemmeno attratta dalla televisione, ama molto i bambini,



spesso passa le notti lamentandosi. Qualche volta è preda di cani che la spingono a uscire di casa e a rifugiarsi, come un animaletto braccato. In qualche oscuro anfratto della montagna in quei momenti è intrattabile, forse pericolosa, certamente difficile da tenere sotto controllo. Se si volesse sposare allora i medici dovrebbero esaminarla attentamente, verificare se la sua malattia era ereditaria e qual è il suo quoziente di intelligenza, per poi decidere se sterilizzarla o meno. Ma veramente potrebbe accadere che si sposi? «Noi siamo contrari», dice il fratello perché lei non è in grado di controllare. Ogni tanto però arriva qualche «sensale» con proposte c'è un mercato matrimoniale anche per i minorati mentali. Se un contadino povero vuole una moglie si deve accontentare di una donna con qualche cosa che non funziona. E se è a sua volta un uomo con qualche difetto fisico o psichico, non può certo aspirare a una compagna in perfette condizioni di salute. E poi sposare una minorenne è anche un piccolo affare finanziario per Wang Huizheng lo Stato passa al fratello diciotto yuan ogni mese (qualcosa come ottomila lire), il carbone invernale gratis, l'energia elettrica a metà prezzo. Se un giorno

non ci saranno più i familiari ad occuparsi di lei, Wang Huizheng, assieme a vecchi e orfani andrà ad ingrossare le file dei cittadini affidati alle cure dirette del «welfare» cinese.

Per il momento solo in quattro distretti tutti nel sud montagnoso della provincia, si sta sperimentando, con l'auto finanziamento dello Stato, l'applicazione della legge dello scorso novembre. Aganzheng non fa parte di nessuno dei quattro, ma a Lanzhou sono molto solerti e zelanti. Hanno deciso di prepararsi a tempo e hanno già fatto il lavoro di «censimento» dei malati. Anche nei quattro distretti «sperimentali» il primo passo è stato il censimento e il calcolo del quoziente di intelligenza dei minorati. Poi si è passati alla campagna di propaganda contro la procreazione. Per questo autunno, ultima fase, è previsto l'avvio della vera e propria sterilizzazione. In qualcuna delle zone «sperimentali» la sterilizzazione è partita già il primo agosto, in altre il primo settembre. Non ci sono ancora cifre complessive, ma in uno dei distretti, quello di Wei Yuan, ai primi di settembre erano state già sterilizzate quaranta coppie. Se entrambi i coniugi sono malati, si sceglie di intervenire sulla donna. A fine anno si farà un pri-

mo bilancio di questa esperienza e si decideranno le tappe per generalizzarla alla intera provincia. Ad essere presi di mira per primi dalla legge sono stati quei ventiseimila, dalla quota di intelligenza inferiore al 49 per cento che costituiscono appunto la parte più «malata» dei due centosettantamila minorati dell'intera provincia.

«Abbiamo dovuto farlo», spiega, già a Lanzhou, il professor Yang Yu Lin, direttore della commissione per la pianificazione familiare del Gansu. «La nostra è una provincia poverissima - dice il professor Yang - con scarse risorse, fatta di deserto al Nord e di montagne al Sud. Siamo quasi ventuno milioni e mezzo. Lo scorso anno siamo cresciuti ad un tasso netto del 16 per mille, circa 330 mila persone in più, un aumento «mostenibile». Novantamila bambini sono nati in famiglie con già due figli. Altri centosessantamila sono nati da coppie «premature» che si sono sposate senza rispettare i limiti di età fissati dalla legge. Famiglie numerose, quasi tutte contadine, e famiglie premature sono il nostro principale problema», dice il professor Yang. Abbiamo avuto dei risultati positivi. Ma non si può fare più di tanto, perché alle minoranze - ad esempio i tibetani, nume-

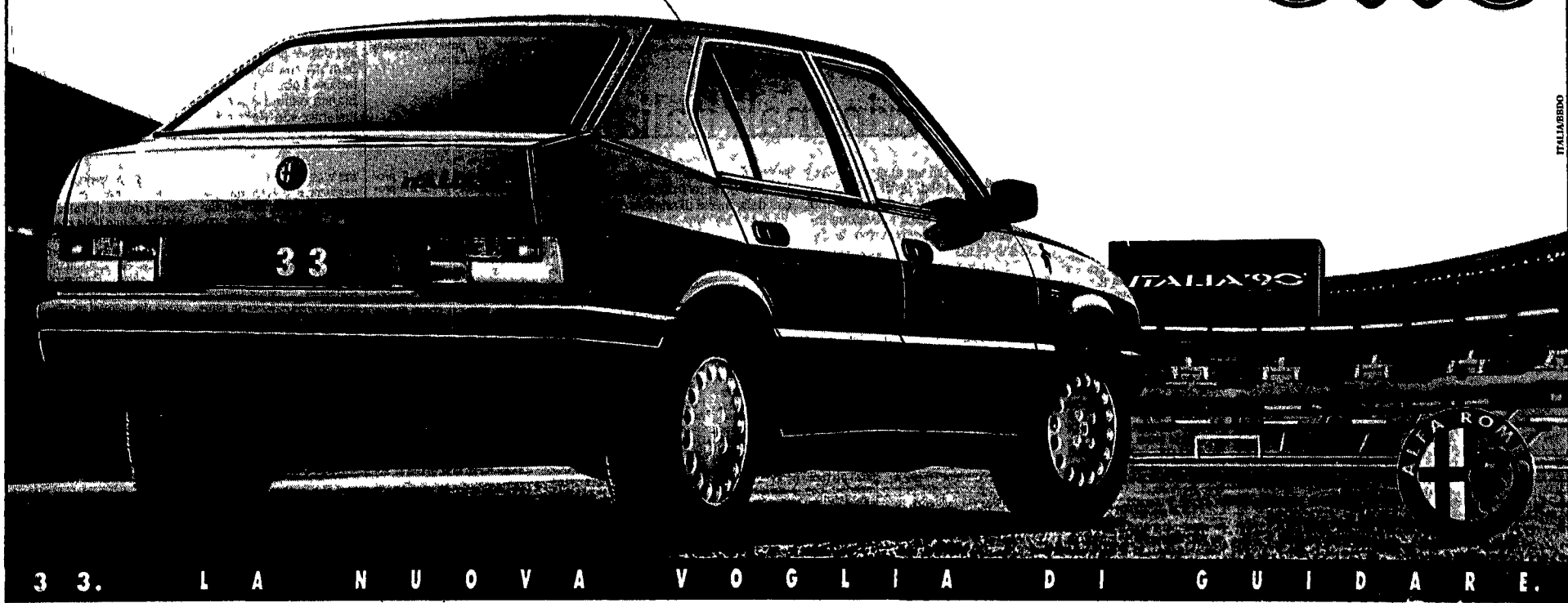
rosi in questa provincia - sono permessi anche tre figli e i contadini sono autorizzati ad avere un secondo figlio se la prima è femmina. L'aborto è obbligatorio per tutte le gravidanze «fuori piano» ma dice il professor Yang «è una misura irrealizzabile perché le donne o si rifiutano o addirittura scappano in altre province». Anche la pena pecuniaria non ha nessun effetto se il contadino è ricco non ha problemi a pagarla e se è povero come farà mai a pagarla?

Naturalmente nel caso dei minorati è stato più facile sfondare se è preso atto che nella provincia ne esiste un certo numero. Si è visto che la stragrande maggioranza vive negli sperduti, poverissimi e irraggiungibili villaggi nascosti nelle aride montagne ed è un peso in più per la arretrata economia provinciale. Si è visto anche che in moltissimi casi si tratta di un handicap ereditario. Sulla base di queste considerazioni - spiega il professor Yang - abbiamo fatto la legge e la applicheremo. In effetti non ci sono problemi di consenso: è un dissenso. La decisione è legata automaticamente alla «quota di intelligenza» e spetta al «gruppo di lavoro» incaricato, nelle varie zone, di sovraintendere alla attuazione del provvedimento.

ITALIA 90. I MONDIALI SONO DI SERIE.

L'anno dei mondiali è l'anno dello sport. 33 Italia 90 è dedicata a quest'anno. Con il suo motore boxer 1300 S, Italia 90 è per gli appassionati un'auto speciale: sportiva per definizione, offre di serie una splendida autoradio Grundig "Security Code" con impianto stereo a 6 altoparlanti, per seguire minuto per minuto le più belle partite in programma. È disponibile nei colori bianco argento metallizzato e grigio metallizzato, ha interni spaziosi e raffinati con sedili in velluto grigio. Nelle versioni berlina e sportwagon, Italia 90 è solo in serie limitata. 33 Serie Speciale Italia 90. l'evento sportivo più atteso

UN OMAGGIO ESCLUSIVO DAI CONCESSIONARI ALFA ACQUISTANDO 33 ITALIA 90, AVRETE IN REGALO DUE BIGLIETTI PER ASSISTERE AD UNA DELLE PARTITE DEI MONDIALI



33. LA NUOVA VOGLIA DI GUIDARE.